

09,30 Sci nordico, mondiali Rai2/Eurosport
10,30 Sci, CdM: discesa donne Eurosport
12,00 Sci, CdM: discesa uomini Eurosport
15,25 Rugby, Sei Nazioni: ITA-IRL Rai3
15,30 Schalke 04-Borussia D. SportStream
16,00 Manchester City-Arsenal Tele+Nero
17,00 Basket: Benetton-Oregon RaiSportSat
17,10 Guingamp-PSG CalcioStream
17,30 Volley, C. Italia donne: Pg-Mo Rai3
17,55 Volley, A1: Sislet-Itas Tele+Nero



Rugby, "Sei Nazioni": oggi l'Italia tenta il bis contro l'Irlanda

Gli azzurri cercheranno di ripetere la prestazione di sabato con il Galles ma i "verdi" sono più quotati

Giampaolo Tassinari

ROMA Dopo l'esaltante successo di sette giorni fa contro il Galles, oggi pomeriggio al "Flaminio" è di scena l'Irlanda reduce dalla convincente vittoria di Edimburgo contro la Scozia. Kirwan ha riconfermato il XV schierato con i gallesi apportando una sola variazione in panchina dove, al posto dell'infortunato Perugini, siederà il pilone di origine argentina Castrogiovanni. Fiducia pertanto a chi ha lottato con il collo tra i denti contro i «Red Dragons» sebbene due scelte tattiche continuano a destare perplessità. La prima riguarda il nostro giocatore più rappresentati-

vo, Mauro Bergamasco, uno dei più forti flankers al mondo che anche oggi sarà schierato fuori ruolo all'ala. L'altro dubbio verte invece su suo fratello Mirco Bergamasco, partirà in panchina, che anche se con qualche rischio di troppo ha disputato una gara stratosferica contro il Galles nel ruolo di estremo dove viene invece schierato ancora Paolo Vaccari in seguito alla riconferma di Nanni Raineri al centro. In questa nevalgica zona del campo ci sarà infatti da affrontare i micidiali tre quarti irlandesi con in testa il capitano Brian O'Driscoll attualmente uno dei centri più forti al mondo. O'Driscoll è un giocatore capace di sconvolgere qualsiasi assetto difensivo se lasciato libero anche per pochi secondi ma

l'Italia ha studiato un accorgimento difensivo per bloccarlo come rivelato in settimana dai nostri giocatori. In casa Azzurra c'è comunque molta umiltà e coscienza della forza irlandese e toccherà ancora una volta al nostro pacchetto di mischia andare all'assalto dei palloni di qualità da sottrarre al pack in maglia verde smeraldo. L'Italia nelle tre gare ufficiali disputate contro l'Irlanda nella storia del "Sei Nazioni" ha sempre perso con punteggi abbastanza netti incassando almeno trentadue punti in ogni partita contro questo avversario che parte favorito nel pronostico. Ci si attende il tutto esaurito in un Flaminio che, invece, nella gara di sabato scorso presentava parecchi spazi vuoti.

Passioni uniti si vince

Per il lavoro. Per la pace. Per la giustizia. Un film di opposizione

in edicola con l'Unità a € 4,10 in più

lo sport

I grandi protagonisti della musica cubana

Oggi in edicola con l'Unità a € 5,90 in più

Il doping in tv: immagini choc al tg2

Inchiesta della Finanza al Giro d'Italia 2001, ripresi ciclisti con siringhe nelle camere d'albergo

Max Di Sante

BOLOGNA Ciclisti che si dopano, la moglie di un corridore che prende farmaci proibiti e li porta al seguito del marito durante il Giro d'Italia; dialoghi inquietanti tra atleti e medici sull'uso di medicine per migliorare le prestazioni... un servizio shock trasmesso dal tg2 delle 13 di ieri alza il velo su una realtà grave, triste, drammatica. L'inchiesta sul doping è ad una svolta e ieri il tg ha avuto uno stralcio delle intercettazioni video e audio effettuate dalla Guardia di Finanza di Padova. Le immagini, anche se sollevano dubbi e interrogativi, parlano di un doping diffuso, di connivenze criminali, di leggerezze sconcertanti.

L'inchiesta padovana, condotta dalla Pm Paola Cameran, è giunta alla fase che precede il decreto di rinvio a giudizio e vede indagate 41 persone, tra cui una ventina di ciclisti, soprattutto della Liquigas-Pata (lo sponsor dopo questi fatti abbandonò). I nomi più noti della lista sono quelli di Ivan Gotti e di Davide Rebellin.

I militari della Guardia di finanza hanno raccolto circa 400 ore di registrazioni audio (di cui ieri il Tg2 ha fornito una breve anticipazione) e video che documentano in maniera inequivocabile il fenomeno del doping. Nelle tante registrazioni c'è la moglie di un noto corridore italiano che prende farmaci proibiti in uno studio medico e poi dalla seconda settimana del Giro 2001 si preoccupa di portarli, nella borsetta, al seguito del marito. E poi, una relativa ad un cronoman straniero: il corridore ha un ormone, simile all'insulina, e il medico gli sconsiglia l'uso perché la corsa contro il tempo del giorno dopo è troppo lunga e c'è il rischio di andare in crisi di fame. Il medico gli chiede espressamente «Ma ce l'hai dietro?», il corridore gli dice «Sì, ce l'ho».

Secondo quanto ha accertato l'indagine, i farmaci proibiti venivano nascosti dal corridore in un frigo funzionante in mezzo a tanti elettrodomestici da rottamare in un deposito vicino a Marostica.

E lo stesso corridore che ha la moglie al seguito con la borsetta proibita, in una delle registrazioni video chiede al dottore, nella stanza d'albergo, epo e freemine. Il medico chiede: «Di cosa hai



Un'immagine delle riprese effettuate con telecamere piazzate nell'albergo dalla Finanza. Per gentile concessione del Tg2

bisogno?». «Di epo e freemine», risponde il ciclista sapendo che il giorno dopo comunque si sarebbe ritirato. Era, evidentemente, una «cura» in previsione di altre gare. Poi ci sono due allora dilettanti, poi passati al professionismo, che chiedono al medico se devono continuare l'epo facendo riferimento all'ematocrito che era già a 48 (a 50 i corridori vengono fermati per rischi alla salute...).

L'inchiesta padovana è andata avanti in parallelo con quella fiorentina del Nas e del Pm Luigi Boccioni, che proprio ora è arrivata alla fase dell'avviso di fine indagine che precede il rinvio a giudizio. Tra gli indagati Marco Pantani, accusato di violazione della legge sul doping per avere - recita l'avviso di fine indagine - «con più atti esecutivi del medesimo disegno criminoso, in concorso con Pregolato Primo (il massaggiatore, ndr), assunto o comunque procurato sostanze qualificate come dopanti dal combinato disposto dalle leggi 376/200 e 522/95, tra cui insulina come risultante dai residui e dal contenuto presenti nelle due siringhe rispettivamente rinvenute il 27 maggio 2001 e sequestrata il 6 giugno 2001 e lidocaina sequestrata il 6 giugno 2001», e di frode sportiva «per avere

con il concorso morale e materiale di Pregolato, assumendo farmaci qualificati come dopanti...compiuto atti fraudolenti al fine di raggiungere un risultato diverso da quello conseguente al corretto e leale svolgimento della competizione».

Con l'aggravante di aver commesso il fatto durante la partecipazione all'84° Giro d'Italia, gara soggetta a scommesse regolarmente esercitate attraverso gli enti riconosciuti dallo Stato».

Sull'esclusiva del Tg2 piovono, però, anche critiche: «Per ora - scrive il sindacato corridori, Accipi - lo choc deriva dalla leggerezza con cui il Tg2 ha mandato in onda filmati che meritano più di un approfondimento. La semplificazione spesso è nemica della verità. Anche qualora fosse accertato che si tratti di prodotti illeciti - aggiunge Colombo - ci troveremo di fronte a responsabilità individuali. Prudenza, dunque, e un avvertimento: nessuno cada nell'errore di generalizzare responsabilità». «Il materiale trasmesso riguarda procedimenti giudiziari in corso ed esula da qualsiasi possibilità di commento da parte di questa Federazione» dice il presidente della Fci, Giancarlo Ceruti.

BASKET, COPPA ITALIA La Pompea sfiora il colpo prima di cedere alla Benetton. L'Oregon supera Roseto all'ultimo minuto

Napoli s'illude: la finale è Treviso-Cantù

DALL'INVIATO

Salvatore Maria Righi

FORLÌ Non c'è solo Treviso, ma non c'è abbastanza Napoli. Il salotto del basket è certo più largo, da quando non c'è più Bologna, ma nessuno immaginava che la Benetton facesse così tanta fatica (87-80) per piegare la Pompea ed arrivare alla sua settima finale di Coppa Italia (palla a due oggi pomeriggio alle 17 contro Cantù che nell'altra semifinale ha piegato 62-59 Roseto). Ossia il primo appuntamento che conta per gente che conta un po' di più, da quando una recente indagine l'ha consegnato alle spalle del calcio, otto milioni e rotti di italiani che seguirebbero le vicende del campionato. Al PalaFiera di Forlì per il terzo anno di fila ci sono le finali a otto, evento ricopiato dal modello dello sport

americano. Solo che invece dei popcorn, della coca e della majorettes, qui smazzano piadine e un dialetto con morbide vocali. Salsa romagnola intorno ad un parquet che ha perso i miti, le bolognesi e Pesaro, ma ha trovato forse qualche eroe. Non quelli metropolitani, Roma e Milano sono tornate a casa senza nemmeno disfare la valigia. E nemmeno quelli che vanno di moda come i senesi del Montepaschi Siena.

Eroi scartati, come quelli che Napoli ha messo in pista per tornare nobile sotto al canestro. Il presidente Maione vuole l'Europa, guarda lontano, anche perché sotto casa non c'è molto da ammirare visto come vanno le cose al San Paolo, ma non vuole impiccarsi ai propri sogni. Per questo ha fatto la formichina, mettendo insieme una squadra di seconde scelte o addirittura di rottami altrui. L'ha affidata ad Andrea Mazzon,

uno che per stare a galla ha dovuto fare il comunitario della panchina e tuffarsi nell'inferno del basket greco, e nessuno immaginava che sotto al Vesuvio fiorisse così presto - e con questi attori - la primavera dei canestri. Dall'Ignis Sud dello scudetto alla Partenope degli anni '80, molta tradizione, ma catere di problemi, molti dei quali intuibili visto che la latitudine non perdona neanche lo sport. Nessuno immaginava che la Pompea finisse quarta alla fine dell'andata e quindi si guadagnasse il pass per le finali di Forlì. E dopo aver eliminato Siena, la rampante e ricca Montepaschi, tenesse sotto per 32 minuti la corazzata di Ettore Messina. Eppure fino al tiro pesante di Trajan Langdon, il killer dell'Alaska (gli americani hanno molta fantasia coi nickname, anche se ricopiano spesso l'indole pistolera del loro presidente), Napoli è stata sem-

pre avanti. Ha toccato anche 12 punti di vantaggio a metà del terzo quarto (56-44 al 35'), poi la mano biancoverde di Treviso l'ha soffocata, facendo valere la legge del più forte. Mentre gli scugnizzi cantavano "Forza azzurri!", manipolo di incoscienti da viaggio, la Pompea ha resistito sorreggendosi rispettivamente a Martin Conlon, brutto anatroccolo preso a calci da Fortitudo e Verona; Michael Andersen, gigantesco danese sfrattato dalla Virtus Bologna; Mike Penberthy, americanino con la faccia da ragioniere e un pedigree non tanto più brillante; Bennett Davison, saltatore di caucci che la Nba non ha nemmeno preso in considerazione, costringendolo ad un pellegrinaggio tra Turchia, Australia e Slovenia. Quattro personaggi in cerca di prime pagine, forse il basket sta tornando a cibarsi di sogni.

SERIE A, 22ª GIORNATA Bianconeri sul neutro di Piacenza contro il Como. Il Torino riceve il Milan pensando al 6-0 dell'andata

Lippi: «La sconfitta di Manchester fa bene»

Massimo De Marzi

TORINO La Juve riparte da Manchester tre giorni dopo la splendida ma sfortunata battaglia dell'Old Trafford. Lippi è pronto a rilanciare la sfida bianconera. Più che il Como, preoccupa il perdurare dell'emergenza influenza. Il virus, comunque, sta per essere debellato e l'infiammazione è meno affollata di tre giorni fa. Oggi non saranno disponibili Buffon, Thuram, Davids e Zambrotta (oltre a Del Piero e Tudor, infortunati), ma tornano Birindelli, Conte, Di Vaio e Salas. C'è quasi da far festa, pensando all'ecatombe di martedì. Proprio lo spirito mostrato nella trasferta inglese è il

punto di partenza per Lippi: «Partite come quella di Manchester lasciano una traccia positiva, indipendentemente dal risultato. Sono sicuro che i ragazzi disputeranno un altro grande incontro». Il tecnico bianconero lancia però un monito: «Dobbiamo fare attenzione a non autocompiacerci. Il Como ci ha fatto soffrire all'andata (fu 1-1, ndr): è un gruppo che crede ancora nella salvezza, conosco bene Fascetti e so che saprà metterci in difficoltà». Si giocherà pensando anche alla sfida di ritorno col Manchester, non a caso Trezeguet (che si è allenato a parte) e uno tra Ferrara e Montero partiranno dalla panchina. Tre gli esterni, Camoranesi, Nedved e Di Vaio, che agiranno alle spalle di Za-

layeta. Fascetti (che non ha mai battuto la Juve) punta sull'ex Amoroso ma non si fa illusioni: «L'influenza? Se contro di noi saranno in campo gli stessi di Manchester, bastano e avanzano».

Dopo il 6-0 di San Siro, Milan e Toro si ritrovano di fronte separate da un abisso di 30 punti. Sulla carta, non dovrebbe esserci storia, ma ad Ancelotti, che non parlerebbe male neppure del suo peggior nemico, riesce difficile recitare il de profundis granata: «Giochiamo contro una squadra che occupa una posizione delicata, per questo sarà molto motivata». Ma neppure il placido Carlo riesce a negare l'evidenza: «Il Milan non vince a Torino dal 1984? Direi che è giunto il momento di cam-

biare le cose...».

Per sfatare il tabù è pronto Inzaghi, che all'andata segnò tre volte al malcapitato Toro, due delle quali nei minuti finali, sollevando l'ira degli avversari per un'esultanza a dir poco esagerata. C'è chi teme vendette. Ancelotti però schiererà il suo attaccante, supportandolo con Rui Costa e Serginho. «Il brasiliano è un bel problema - ha dichiarato Ulivieri - è uno che accelera e strappa». Il tecnico granata si affida al talentuoso argentino Marinelli (all'esordio dal primo minuto) e Franco e non si rassegna: «Ci giocheremo fino in fondo le nostre chance». Ma il popolo granata non crede al miracolo, anzi annuncia una maxi contestazione alla dirigenza.

GLI ANTICIPI DI OGGI

a Piacenza +Calcio ore 18		Tele+Nero ore 20,30	
COMO	JUVENTUS	TORINO	MILAN
Juventus.....punti 45	34 Brunner	12 Chimienti	22 Manninger
Inter.....45	20 Tarantino	15 Birindelli	6 Comotto
Milan.....43	3 Juarez	2 Ferrara	14 Simic
Lazio.....39	17 Tomas	13 Iuliano	35 Fattori
Chievo.....37	6 Stellini	7 Pessotto	5 Delli Carri
Udinese.....33	23 Binotto	3 Tacchinardi	30 Mezzano
Parma.....31	51 Cauet	8 Conte	51 De Ascendis
Perugia.....29	33 Rossi	16 Camoranesi	29 Donati
Roma.....28	19 Music	11 Nedved	28 Conticchio
Bologna.....28	10 Carbone	25 Zalayeta	31 Castellini
Empoli.....24	11 Amoroso	11 Di Vaio	19 Marinelli
Brescia.....24	1 Ferron	32 Bonnefoi	7 Franco
Atalanta.....22	2 Gregori	13 Montero	
Reggina.....22	4 Padalino	6 Fresi	16 Sorrentino
Modena.....22	15 Allegretti	14 Zenoni	20 Galante
Piacenza.....16	18 Benin	37 Paro	18 Lopez
Torino.....13	30 Pecchia	9 Salas	15 Vergassola
Como.....12	81 Anaclerio	17 Trezeguet	17 Somme
			10 Ferrante
			9 Lucarelli
			18 Abbiati
			19 Costacurta
			24 Laursen
			32 Brocchi
			21 Pirlo
			15 Tomasson
			11 Rivaldo

Arbitro: Dattilo

Arbitro: Palanca